Post to Pdf

In Piemonte un ordine del giornoper sollecitare il Governo ad aumentare la potenza di fuocovaccinale. Stop agli interessi geopolitici, Ema si pronunci suSputnik Vaa

«Non appena l'Ema avrà concesso le dovute autorizzazioni, il governo utilizzi il vaccino Sputnik V». Alessandra Biletta è consigliera regionale di ForzaItalia in Piemonte. Mentre la somministrazione del vaccino Astrazeneca viene bloccata a causa dicinque decessi, aumentano le richieste di superare « le questioni di natura-geopolitica» e prepararsi allasomministrazione del vaccino russo. A dirlo è già stato il vicepresidente e coordinatore nazionaleazzurro, Antonio Tajani, e ora a seguirlo è il gruppodi Fi nel Consiglio regionale piemontese, che hadepositato un ordine del giorno che ha un obiettivoben preciso: chiedere al presidente Alberto Cirio chefaccia sentire la propria voce a Roma perché ci si prepari a utilizzare Sputnik, con il Piemontecapofila. Il Fondo sovrano russo ha annunciato chegli accordi di produzione per il vaccino sono statiraggiunti «con aziende in Italia, Spagna, Francia e Germania». Questo in attesa dell'approvazione daparte dell'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, che dovrebbe arrivare tra fine aprile e maggio. Maad oggi non esiste un accordo, e sembra nemmeno uno straccio di interlocuzione, tra la Russia el'Unione Europea.

Image not found or type unknown

Infografica – La biografia dell'intervistata Alessandra Biletta

– Biletta, cosa chiedete come Forza Italia alla Regione Piemonte?

«Con il nostro ordine del giorno vogliamo impegnare la giunta a intervenire per avere maggiore certezza su tutte le forniture dei vaccini. So che in sede di Stato-Regioni il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio già lo fa, essendo sempre presente. Ma la cosa più importante, oggi, è farci trovare pronti nel momento in cui l'Ema dovesse autorizzare Sputnik V: dobbiamo lavorare ai fianchi del governo perché sia pronto per il suo utilizzo non appena avremo il via libera. Ma abbiamo già un buon punto di partenza».

– Ovvero?

«Abbiamo una letteratura scientifica che ci dice che abbia una copertura piuttosto elevata, il 92%. Lo ha confermato anche Giovanni Rezza , direttore del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Il nostro obiettivo principale è la tutela della salute dei cittadini. Non vogliamo prescindere dall'autorizzazione dell'Ema ovviamente, ma vogliamo anche essere al di sopra di qualsiasi strategia geopolitica ed economica».

– Parla dei problemi dell'Europa con la Russia…?

«Sì. In questo momento dobbiamo essere uniti, portarci avanti e debellare questo virus che da un anno ci sta zavorrando, che è troppo pesante per tutti sotto ogni aspetto. Nel momento in cui sarà accertata la sicurezza di Sputnik dobbiamo affiancarlo agli altri vaccini. Tanto più ora che è stata sospesa la somministrazione di Astrazeneca, e abbiamo problemi di approvvigionamento con il Johnson&Johnson».

– Ma per somministrare serve anche il personale, oggi insufficiente…

«Sì, e infatti con l'ordine del giorno chiediamo al governo di intervenire perché venga valutata la possibilità di utilizzare l'esercito per aumentare il numero di persone che somministrano i vaccini. Il punto è semplice: più vaccini significa meno decessi, e l'avvicinarsi per l'Italia alla immunità di gregge.

Developer By Post to Pdf